Rassegna del 04/06/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Presidenza Geofor, colpo di scena Quattordici sindaci incoronano l'ex collega Marco Braccini - Geofor, fumata 'rossa' Marco Braccini presidente incoronato da 14 sindaci**	**Masiero Gabriele**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Spazzino ucciso in strada «Colpa dell'automobifista» Santa Maria a Monte La vittima lavorava con l'asino - Spazzino travolto e ucciso in strada La colpa fu tutta dell'automobilista**	**L.C.**	3

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 04-GIU-2026 pagina 13 /

Ambiente e politica

Presidenza Geofor, colpo di scena Quattordici sindaci incoronano l'ex collega Marco Braccini

Masiero A pagina **13**

Geofor, fumata 'rossa' Marco Braccini presidente incoronato da 14 sindaci

Ex primo cittadino di Bientina dal '92 al 2007 e capo di gabinetto a Cascina, ha avuto la meglio sulla candidata del centrodestra Giulia Palagini. Il board

LA LETTERA

Recapitata ieri ai vertici della controllata «Lunga esperienza nelle istituzioni locali»

LA PUNTUALIZZAZIONE

«Rappresentiamo 220mila residenti su 390mila totali» Il centrodestra «Scelta politica»

di **Gabriele Masiero**
PISA

È Marco Braccini, ex sindaco di Bientina dal 1992 al 2007 e già capo di gabinetto della giunta di Michelangelo Betti a Cascina, il nuovo presidente di Geofor. Indicato da 14 sindaci del centrosinistra, ha avuto la meglio sulla candidata del centrodestra, l'avvocato Giulia Palagini, che resta vicepresidente con Paolo Vannozzi confermato, a sua volta, nel ruolo di amministratore delegato. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione di RetiAmbiente, società che controlla Geofor, con l'unico voto contrario della consigliera di amministrazione Sandra Munno. Ma il centrodestra è pronto a dare battaglia su tutti i fronti, anche perché la dinamica del voto somiglia più a quella di gestione di un partito rispetto a un'azienda pubblica. Con una lettera recapitata ieri, – sì, proprio ieri –, ai vertici della controllante, infatti, i sindaci di Bientina, Buti, Calci, Calcinaia, Capannoli, Crespina Lorenzana, Montopoli Valdarno, Palaia, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato. Vecchiano e Vicopisano, su proposta del sindaco cascinese Michelangelo Betti, hanno avanzato il nome di Braccini «tenenendo conto della lunga esperienza maturata nelle istituzioni locali come primo cittadino di Bientina per tre mandati amministrativi, fino al 2007, e delle competenze acquisite negli anni successivi come vicepresidente di Toscana Energia e presidente di Toscana Energia Green, fino all'incarico di capo di segreteria del sindaco del Comune di Cascina in questi ultimi cinque anni».

E aggiungendo che rappresentano «14 Comuni sui 25 totali (ma quelli serviti da Geofor sono solo 24, ndr) che fanno parte del perimetro della Sol (Società operativa locale, *ndr*) Geofor e rappresentano un numero di residenti largamente maggioritario, pari a circa 220mila abitanti su un totale di oltre 390mila». Punto sul quale già lo scorso 12 marzo, dunque ben prima della riunione di ieri del cda di RetiaAmbiente, i sindaci di centrodestra della provincia pisana (Pisa, Casciana Terme Lari, Castelfranco di Sotto, Ponsacco, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e Terricciola) precisavano ai vertici della società che controlla Geofor che «rappresentano una componente di area politica preponderante con il 13,013% delle quote indirettamente possedute per il tramite della controllante, rispetto al 12,44% dell'area espressione di centrosinistra e che il solo Comune di Pisa rappresenta ben il 12,84%». Nella stessa missiva veniva indicata Giulia Palagini per la presidenza. Il board di RetiAmbiente però ha deciso diversamente e, dicono dal centrodestra, «ha preferito imboccare la strada della politica, piuttosto che quella tracciata dal codice civile: nelle aziende, comprese quelle pubbliche, però, dovrebbero contare le quote societarie e non i partiti». E anche da sinistra c'è chi giudica lo «strappo» pericoloso perché guarda troppo agli equilibri interni al Pd piuttosto che al futuro effiicentamento della società, anche perché non è un mistero che ci siano state prese di posizione durissime nei confronti delle Sol non solo da parte del sindaco di Peccioli, Renzo Maxcelloni, ma anche del pontederese Matteo Franconi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il quartier generale di Geofor (Foto Bongianni/Germogli)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Spazzino ucciso in strada «Colpa dell'automobilista»

Santa Maria a Monte La vittima lavorava con l'asino

Travolto mentre svolgeva il suo lavoro di netturbino con l'asino a Santa Maria a Monte. Dopo quasi 14 anni, la Corte d'appello civile di Firenze ha sentenziato che Gianfranco Mei, il 37enne di Calcinaia che morì nell'incidente, non ebbe responsabilità. La decisione ribalta quella del Tribunale di Pisa nel giudizio di primo grado.

Cinotti in Cuoio XIII

Spazzino travolto e ucciso in strada La colpa fu tutta dell'automobilista

Gianfranco Mei stava lavorando con il suo asino e si comportò correttamente

Santa Maria a Monte Fu travolto mentre svolgeva il suo lavoro di netturbino con l'asino a Santa Maria a Monte. Oggi, a distanza di quasi 14 anni di distanza, la Corte d'appello civile di Firenze ha sentenziato che Gianfranco Mei, il 37enne di Calcinaia che perse la vita nell'incidente, non ebbe alcuna responsabilità. Una decisione che ribalta quella presa dal Tribunale di Pisa nel giudizio di primo grado.

La doppia tragedia

Era il 2 luglio del 2012: da quattro giorni Mei lavorava per conto della cooperativa Ambiente e servizi Valdarno per raccogliere i rifiuti porta a porta nel Comune di Santa Maria a Monte. Piccolo particolare: lo faceva con un asinello, al quale era stato legato un cassone. La mattina di quel lunedì si trovava in via San Michele, insieme a una collega e a due asini. All'improvviso, subito dopo una curva, venne travolto da una Fiat Punto condotta da un automobilista di Santa Maria a Monte. Per lui non ci fu niente da fare, nonostante i soccorsi immediati: rimasero invece illesi sia la collega sia i due animali, a partire da Arturo, l'asino che era sotto la diretta responsabilità di Mei. Per la famiglia di quest'ultimo, però, le tragedie non erano finite. Dopo quattro giorni, infatti, morì il padre – probabilmente per il grande dolore provocato dall'incidente del figlio.

Il primo grado

Due dei tre fratelli hanno intestato causa civile nei confronti dell'automobilista e – soprattutto – della sua compagnia assicurativa che aveva provveduto come anticipazione a versare loro un anticipo del dovuto.

Nel giudizio di primo grado era stata commissionata una consulenza tecnica che aveva stabilito che l'auto stava procedendo a quasi 50 km/h: una velocità ritenuta «non prudenziale per le condizioni della strada». Situazione aggravata dal fatto che l'automobilista non aveva «posto in essere, pur potendo, una manovra di emergenza per evitare l'impatto».

Tuttavia il giudice aveva deciso di assegnare una concorso di causa del 25% a Mei, perché non avrebbe condotto l'animale come previsto dal codice della strada – cioè seguendolo da dietro – ma anzi si trovava davanti alla testa dell'animale e posizionato verso il centro della carreggiata.

L'appello

Una ricostruzione che non ha convinto i fratelli della vittima, che hanno presentato appello contro la sentenza. E i tre giudici fiorentini hanno dato loro ragione, capovolgendo il ragionamento e l'esito del loro collega pisano.

La sentenza d'Appello, infatti, ritiene pacifica la ricostruzione dell'incidente e lascia come unico punto discusso proprio quello del comportamento di Mei. Che, come detto, si trovava davanti all'asino Arturo ma non allineato con lui. La collega, sentita dai carabinieri aveva però detto che inizialmente la posizione di Mei er quella corretta, dietro all'asino. Arrivato alla curva, però, si era dovuto spostare davanti «per condurlo verso il ciglio della strada, tendendo l'animale ad andare dritto verso il centro della carreggiata». Un comportamento «necessitato dalle contingenze» e ammesso dal Codice della strada.

Per questo il risarcimento dovuto ai fratelli è stato reintegrato al 100%, per una somma che complessivamente superiore ai 310mila euro. ●

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

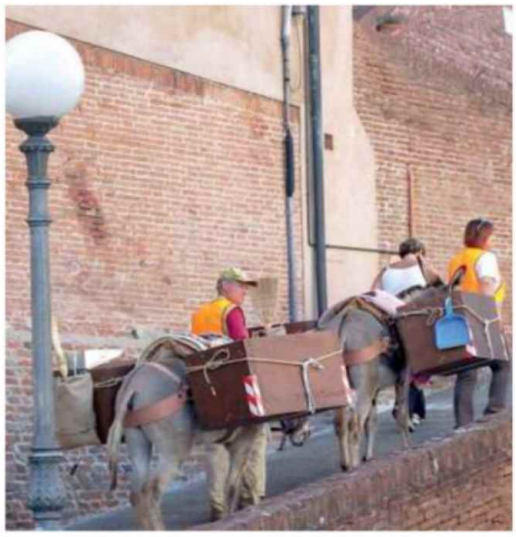

IL TIRRENO

Cortei e blocchi oltre sessanta denunciati e sanzionati

Spazzino travolto e ucciso in strada La colpa fu tutta dell'automobilista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile





La scena dell'incidente e due asini impegnati nella raccolta dei rifiuti (Foto d'archivio)



Gianfranco Mei la vittima aveva 37 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile